

palazzo ri-
guardano so-
lidarietà eu-
ropea, demo-
crazia, identi-
tà e integra-
zione. Così le esperienze dei
comuni mortali e delle cosid-
dette élite (politici, imprenditori,
società civile e - bontà
degli analisti - pure i giornalisti)
sono molto diverse, con i
primi più pessimisti delle se-
conde. Un esempio: fra le élite
il 71 per cento ritiene di
aver tratto vantaggio dall'esi-
stenza dell'Unione continentale,
per gli altri la percentuale
scende al 34, e anzi, il 54
per cento del gruppo più ampio
ritiene che nel proprio
paese si stesse meglio 20 anni
fa.

Ancora: il 77 per cento degli
amministratori crede nella
solidarietà con gli Stati più
deboli, contro soltanto la metà
esatta degli inquilini. Le
domande sull'immigrazione
si spiegano da sole: il 57 per

paesi islami-
ci e il 55 ritie-
ne l'Islam in-
conciliabile
con lo stile
di vita euro-
peo; opinioni condivise ri-
spettivamente dal 32 e dal 35
per cento delle élite. La forbi-
ce si chiude però sul velo in-
tegrale, con entrambi i grup-
pi uniti (rispettivamente il
73 e il 61 per cento) nel chie-
derne la messa al bando nei



pubblico degli «inquilini» ri-

INTEGRAZIONE COMPLESSA

Il presidente del Parlamento
Ue, Antonio Tajani (a destra).
In basso rifugiati tratti in
salvo vicino le coste libiche
dalla nave di una Ong. A
fianco un'immigrata alle
prese con l'utilizzo della nuova
App studiata dalla Croce
Rossa per offrire informazioni
sui servizi sociali a tutti i
migranti

dei cittadini e pessimista ri-
meno conflittuale».



UNA BUSSOLA PER ORIENTARSI NEL PAESE D'ACCOGLIENZA

E se il clandestino cerca i servizi utili un'«app» della Cri aiuta a localizzarli

La Croce rossa indica sugli smartphone dove sono ambulatori, mense, dormitori e strutture di supporto a chi non ne ha diritto

Fausto Bilosavo

Sei clandestino? La Croce rossa ti
aiuta con un apposito sito leggibi-
le sugli *smartphone*, a guida Gps,
per indicarti «ambulatori, consultori,
mense, dormitori, luoghi dove ricevere
assistenza legale gratuita e supporto
psicologico».

Il servizio è a disposizione non solo
dei rifugiati, che scappano veramente
dalle guerre, ma pure degli immigrati
illegali ovvero i *clandestini*, termine ta-
bù. Lo annuncia nero su bianco la stes-
sa Cri che spiega come «tramite geo-
localizzazione la piattaforma permetterà
anche alle persone rimaste fuori dalla
rete d'accoglienza presenti sul nostro
territorio di individuare i vari servizi
messi a loro disposizione dalla Cri e
dalle altre associazioni nelle loro vicin-
anze». E Jagan Chapagain della Federa-
zione internazionale della Croce ros-
sa chiarisce che «le popolazioni in mo-

vimento spesso sono incastrate nella
nebbia della mancanza di informazio-
ne: non sanno neppure i servizi cui
possono accedere». In pratica, non
avrebbero alcun diritto a sbarcare e ri-
manere in Italia, ma bisogna aiutarli lo
stesso addirittura con una specie di
«app» per gli *smartphone*. Quasi tutti i
migranti che arrivano dalla Libia han-
no un cellulare decente o di ultima ge-
nerazione, nonostante siano in gran
parte migranti economici che rincorrono
un inesistente Eldorado europeo.
Piuttosto che sbatterli fuori o riportarli
a casa, come dovrebbe essere fatto, la
Cri aiuta pure loro attraverso il sito per
smartphone.

Un filmato su *You Tube* spiega come
funziona il *virtual volunteer* (volonta-
rio virtuale) inventato dalla Federa-
zione internazionale della Croce rossa,
ma per ora applicato solo in Svezia e
Grecia. E dal 20 giugno, in occasione
della giornata mondiale del rifugiato,

il progetto è partito anche in Italia. Pas-
si per chi veramente scappa dalle gue-
re, ma anche i migranti illegali ed i
richiedenti asilo usufruiscono del nuo-
vo servizio. Peccato che almeno il 40%
di chi chiede protezione non ne ha al-
cun diritto e la domanda verrà respin-
ta. Nel frattempo viene mantenuto da
Pantalone e la Croce rossa aiuta tutti,
compresi i clandestini, con una specie
di app ad hoc. «Siamo un'organizzazio-
ne umanitaria e non compete a noi
fare una distinzione fra i migranti»
spiega Tommaso della Longa, portavo-
ce Cri - La Croce rossa aiuta chi è in
difficoltà, richiedente asilo oppure no.
Non farlo sarebbe come chiedere ad

un vigile del fuoco di non salvare un
immigrato da un incendio perché non
è in regola». Il video su *You Tube* è di
facile accesso; le schermate per i cellu-
lari sono in varie lingue a cominciare
dall'arabo. Non c'è solo la localizzazio-
ne Gps di mense, ambulatori, centri di
assistenza e altro, ma pure collegamen-
ti a programmi che servono a compila-
re richieste d'asilo attraverso i simboli.
E ovviamente una serie di frasi magi-
che tradotte nelle diverse lingue quali:
«ho bisogno di un avvocato» oppure
«mi serve un computer con una con-
nessione internet». I migranti econo-
mici o illegali saranno felici di scoprire
questa «bussola per orientarsi nel paese
d'accoglienza, una piattaforma per
informare sui servizi disponibili pre-
senti sul territorio». Sulla mappa tro-
veranno facilmente con la geolocalizza-
zione anche «i tre *Safe Point* di Croce
Rossa, attualmente operativi: quelli di
Catania, Trapani e di Cagliari».

ASSISTENZA GRATUITA

«Virtual volunteer» è il progetto
umanitario dell'organizzazione
internazionale ora anche in Italia